

« Conclude perchè la Camera dichiari valida la elezione del collegio di Pontremoli in persona del signor cavaliere Niccola Quartieri. »

Do atto all'onorevole Giunta di questa deliberazione e dichiaro l'onorevole Nicola Quartieri eletto a deputato del collegio di Pontremoli.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEFINITIVO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI PER IL 1872.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio definitivo dei lavori pubblici per l'anno 1872. (V. Stampato n° 86-A, all. F)

La discussione generale è aperta.

La parola spetta all'onorevole Mascilli.

MASCILLI. Io volevo fare una rassegna di tutte le opere pubbliche alle quali si riferiscono le cifre del bilancio per distinguere quelle che si costruiscono per conto del Governo da quelle che si costruiscono dalle varie società alle quali furono concesse; far rimarcare i diversi risultamenti e dire quello che ordinariamente avviene nelle convenzioni che si fanno colle società, specialmente delle ferrovie: ma poichè veggo che la Camera non è molto disposta a tenere lunghe discussioni, così mi limito a parlare soltanto di quello che è avvenuto per le convenzioni del 28 novembre 1864 relative alle traversate di Benevento-Foggia, Aquila-Rieti-Termoli-Campobasso. E ne ho il dovere per calmare l'agitazione delle popolazioni che hanno interesse a queste opere, per le false notizie che loro si fanno correre, per raccontare i fatti nella loro verità, e mostrare quale sia la vera posizione delle cose, ed anche per difendere me stesso, perciocchè fra i tanti servizi che le società ferroviarie rendono al Governo, vi è quello ancora di suscitare giornalmente malcontenti, far nemici al Governo e mettere parecchi deputati delle provincie meridionali, che si trovano a sedere a destra per le loro opinioni politiche, nella condizione di andar via o di defezionare dalle loro file per non dividere la responsabilità dell'inesecuzione di queste leggi le quali toccano così vivamente le popolazioni che essi rappresentano.

Innanzitutto io non intendo muovere alcuna lagnanza contro l'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè consta a me direttamente quanta cura egli prenda, quanto interesse egli abbia per tutti i lavori pubblici. Ma temo che, ad onta del suo buon volere, i risultamenti forse non saranno quali egli li desidera, perciocchè si trova contro le società concessionarie le quali prepotentemente non vogliono eseguire la legge, e sventuratamente hanno per loro valevoli appoggi, e non so quali santi avvocati. Ed ho tanta fiducia nel ministro dei lavori pubblici, inquantochè avrei dovuto muovere delle interrogazioni per gli ultimi studi presentati per la linea Termoli-Campobasso, ma non ho

creduto di farlo, tanto è in me viva la convinzione della fermezza de' suoi propositi, e che non approverà certamente studi i quali non siano conformi alla legge.

Ma, poichè ho accennato agli ultimi studi presentati per la linea Termoli-Campobasso, e poichè ricordo che l'onorevole Gabelli nella tornata del 17 aprile, in occasione della sua interpellanza, preconizzò questi studi, è per ciò che sento il dovere di rispondere qualche cosa su quanto egli disse, non avendolo potuto fare allora perchè il regolamento me lo vietava.

GABELLI. Domando la parola per un fatto personale.

MASCILLI. Io non seguirò l'onorevole Gabelli su tutto ciò che egli disse in quel giorno intorno alla società delle Romane, perchè non sarebbe questo il momento di farlo, e perchè non lo potrei, non essendo io tecnico come egli è. Rammenterò solamente due idee da lui manifestate, l'una delle quali era quella che credeva meglio di provvedere alla perfezione de' 6000 chilometri di strade già in esercizio, anzichè pensare a costruirne i 4000 altri soltanto decretati. Dico all'onorevole Gabelli, e lo dico in nome della provincia mia non solo, ma di tutte le altre, le quali non hanno alcuna strada, che noi non ostacoliamo il ben essere delle provincie fortunate che hanno le strade.

Noi ci congratuliamo anzi dell'aumento della loro ricchezza, del progresso da esse fatto nel commercio. E che questo progresso esista, lo provava l'onorevole Gabelli stesso, quando si doleva della mancanza di materiale, quando diceva che non vi erano abbastanza carrozze; il che significa che quello che bastava ieri, non basta più oggi, perchè queste strade hanno avuto uno sviluppo, perchè il commercio è aumentato. Ed io mi congratulo con quelle provincie, e noi voteremo sempre in loro favore, onde queste strade vadano sempre più al meglio. Ma per reciprocità non debbono poi esse volere che la mediocrità del nostro essere sia ulteriormente postergata. Noi che non abbiamo niente, non aspiriamo al molto, non vogliamo l'ottimo, ci contentiamo del mediocre, ci contentiamo che le strade siano esercitate con quel materiale di scarto, che non è più acconcio per le linee più nobili, come accennava l'onorevole Gabelli. Noi non ci dorremo se i cuscini saranno più o meno soffici, se le carrozze saranno più o meno decenti; noi ci contenteremo, ripeto, di avere quel materiale, che per le strade più nobili non servirà più, purchè ci si diano le strade.

Noi vogliamo essere anche trattati da secondogeniti, da cadetti, ma non da bastardi. E dico che i 4000 chilometri di strade progettate interessano in massima parte le provincie meridionali, le quali fanno pure parte dell'Italia, sono anzi gran parte di essa, e le sono necessarie. Ed i loro 9 milioni di abitanti non debbono poi essere messi colle spalle al muro e costretti a trovare altri modi per fare rispettare i loro diritti.

L'onorevole Gabelli in quel giorno, dopo di avere parlato contro la società delle Romane, si mostrava